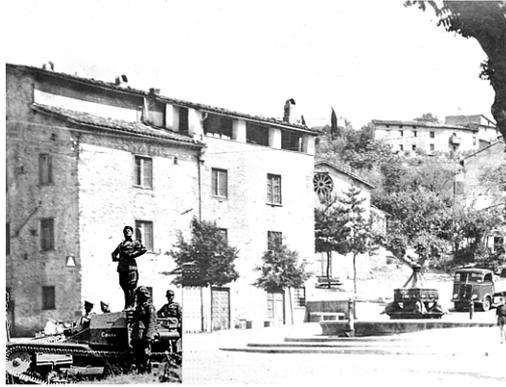


## Sarà Anticoli la “Salò” di Berlusconi?

di Luigi Scialanca



Mussolini non poté rifugiarsi ad Anticoli Corrado. Andrà meglio a Berlusconi?  
(Se il fotomontaggio ti piace, puoi vederlo ingrandito in [http://www.scuolanticoli.com/varie\\_11/Mussolini\\_ad\\_Anticoli.jpg!](http://www.scuolanticoli.com/varie_11/Mussolini_ad_Anticoli.jpg!))

### Premessa

(Il 22 settembre, mentre io scrivevo l'articolo che segue (o magari, chissà, *dopo* averlo letto) l'Amministrazione comunale anticolana (o chi per essa) aggiungeva all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale, che si terrà il 28 settembre, il seguente punto 6: *Protesta e proposta sulla manovra finanziaria del governo*. Bene, la notizia non può che farmi piacere: meglio tardi che mai! Anche se la protesta era stata indetta dall'Anci (l'Associazione dei Comuni italiani) per il 15 settembre, e benché l'85% dei Comuni abbia *già* protestato contro la manovra, è senz'altro positivo che l'Amministrazione comunale anticolana si sia finalmente decisa a seguirne l'esempio. Vedremo, ora, quali decisioni prenderà il Consiglio comunale il 28 settembre. Sarebbe bello, per esempio (e questa volta il tempo ci sarebbe) che decidesse di partecipare all'Assemblea nazionale di protesta dei Comuni italiani indetta dall'Anci per il 5-8 ottobre a Brindisi... In attesa di saperlo, e riaffermando che se l'Amministrazione comunale anticolana si unirà (alla fine) alla protesta (iniziata, per ora, senza di essa), i Cittadini di Anticoli Corrado non potranno che esserne contenti, devo però rammaricarmi del fatto che un anonimo (e perciò vile) individuo (o individua) su *Facebook* mi abbia insultato definendo l'articolo che segue *un pubblico vaneggiamento*. Bene, lo sarà pure: sembrerebbe una diagnosi psichiatrica, e se così fosse mi toccherebbe accettarla. Ma penso che sia sempre meglio vaneggiare in proprio, e firmarsi, che essere incapaci di dir due parole senza venire imbeccati e perciò non sapere (più che non osare) con quale nome firmarle).

## Sarà Anticoli la “Salò” di Berlusconi?

Una settimana fa i Comuni italiani, nelle persone dei loro sindaci, hanno “scioperato” contro la cosiddetta *manovra economica* (autori Berlusconi, Tremonti, Sacconi, Brunetta e Bossi su istigazione dell'antiStato finanziario globale) che li obbliga a tassare pesantemente i Cittadini e/o a privarli di una serie di servizi di fondamentale importanza sociale: ben l'85% delle Amministrazioni comunali, secondo i dati forniti dall'Anci (l'Associazione dei Comuni italiani, <http://www.anci.it>), ha simbolicamente restituito al governo le deleghe sull'anagrafe o comunque ha manifestato dissenso. Secondo i *media* (i pochi ancora relativamente liberi dal *regimetto* berluscaista), solo i sindaci leghisti del Nord – su preciso ordine del duo Bossi-Maroni, unica autorità da essi riconosciuta – si sono astenuti dalla protesta.

La domanda è: il sindaco e il vicesindaco di Anticoli Corrado (che leghisti, almeno per ora, supponiamo non siano) intanto dov'erano? O dov'erano quelli che secondo alcuni sarebbero i loro *coach* politici?

Hanno in qualche modo manifestato anch'essi, a difesa dei Cittadini di Anticoli, il disaccordo dell'Amministrazione che loro fa capo da un provvedimento che la tramuta in un agente di *macelleria sociale* per conto delle tirannie private di mezzo mondo?

Se l'hanno fatto, questo scritto termina qui con mille scuse per la mancanza d'informazioni dello scrivente. (Anche se, a parziale giustificazione del medesimo, ci sarebbe però da dire che nessun manifesto è stato affisso, nessun volantino ha circolato anonimo o meno, nessun *post* ha orgogliosamente rivendicato su *Facebook* le azioni compiute dal sindaco e dal vicesindaco a tutela degli Anticolani...)

Se invece *non* l'hanno fatto, la domanda è semplice: perché no? O anche: se non ora, quando?

Pur brancolando nel buio, proviamo a ipotizzare qualche risposta.

1. L'Amministrazione comunale anticolana non ha partecipato alla protesta forse perché non ne sapeva un tubo, era distratta, in altre faccende affaccendata, non c'era o, se c'era, dormiva?

Se così fosse, niente potrebbe essere più grave. Distrarsi, *assentarsi*, nel pericolo non essere al fianco di quanti gli si sono affidati, è il peggior misfatto che chiunque sia investito di una qualche responsabilità possa commettere. Sappiamo che il crimine di *abbandono dei governati e amministrati* non esiste, ma riteniamo che dovrebbe essere introdotto in tutte le Costituzioni. Altro che *obbligo di pareggio del bilancio*: obbligo, in primo luogo, di esser sempre dalla parte dei Cittadini. Di *tutti* i Cittadini.

2. L'Amministrazione – presente a sé stessa e a noi, nel pieno possesso delle facoltà mentali e sapendo che l'85% dei sindaci italiani si stavano schierando a difesa dell'85% delle comunità italiane – ha forse ritenuto che la protesta fosse inutile, destinata a non ricevere alcun riscontro, in sostanza una perdita di tempo, ragion per cui ha deciso di ignorarla e continuare piuttosto a dedicarsi ai mille importantissimi impegni civici da cui è quotidianamente oberata fino alla spossatezza?

Se così fosse (ma ci auguriamo vivamente per essa e per noi che così non sia) l'Amministrazione anticolana sarebbe fra le più *miopi* (per non dire le più *scriteriate*) d'Italia: incapace di capire che se il mondo intero (le migliori forze politiche europee e degli Usa, gli intellettuali più seri e avvertiti di ogni parte del pianeta, i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali più rappresentative, i *media* liberi, insomma: la Terra meno Putin) sta cercando con ogni mezzo di infliggere a Silvio Berlusconi la *spallata* che salverebbe l'Italia dalla catastrofe (e con l'Italia, per il tragico domino a cui la nostra caduta darebbe inizio, l'Europa e l'Occidente), ciò vuol dire che *tutte* le energie sono importanti, *anche le minime*, e che *tutte* si devono impegnare nello sforzo comune: un nemico inumano invade il Paese, il regimetto si chiude con i suoi servi, sgherri, lenoni e prostitute nel castello del potere, noi con enormi arieti cerchiamo di sfondarne le porte, e il sindaco e la vicesindaco di Anticoli se ne starebbero da una parte a guardare scuotendo la testa? Anche ammesso (ma non è così) che le loro spallucce siano troppo deboli per il peso degli arieti, come non vedrebbero che anche noi, Cittadini di Anticoli, come tutti gli Italiani in questo momento cruciale per le sorti comuni *abbiamo il diritto* di esser certi, *anche solo a livello simbolico*, che gli amministratori, ai quali la maggioranza degli Elettori si è (e ci ha) affidato, siano dalla nostra parte?

3. Una parte dell'Amministrazione, quella che una volta si definiva “di sinistra” – benché consapevole della realtà e del *dovere* di mettersi, materialmente e simbolicamente, dalla parte dei Cittadini contro chi li sacrifica ai propri interessi egoistici – forse *non può* difenderli perché il quieto vivere dell'alleanza chiamata *Uniti per Anticoli* si basa su un patto segreto, tacito o esplicito, *per il quale il governo Berlusconi non può essere attaccato, qualunque cosa faccia*, pena il disintegrarsi dell'alleanza stessa?

Può sembrare strano, ma questa ipotesi è *meno grave* delle precedenti. I patti preelettorali, infatti, son del tutto leciti. E anche se noi, da persone per bene quali siamo, siamo portati a pensare che gli Elettori abbiano il diritto di conoscerli *prima* di andare al voto, resta il fatto che essere persone per bene non è obbligatorio, specie in politica, e che quindi è tanto meno obbligatorio, per una lista civica, esser *così* per bene da dichiarare pubblicamente cosa si son promesse le parti che la compongono per convincersi l'un l'altra che andranno d'amore e d'accordo finché morte non le separi. Dunque, se l'Amministrazione comunale di Anticoli Corrado si regge su un patto solenne tra gli *Uniti* che *Berlusconi è sacro e inviolabile* e lo resterà qualunque cosa faccia — anche, per dire, se dopo averci lasciato senza lavoro e senza un euro desse l'ordine di sparare ad alzo zero su di noi — be', gli *Uniti* avevano il pieno diritto di stipularlo. Anzi, avevano il pieno diritto, volendo, perfino di stipularlo, per maggior sicurezza, spillandosi qualche goccia di sangue a vicenda dinanzi a una grande scritta luminosa intermittente: *Silvio, grazie di esistere...*

Ma il mondo, quando cambia in peggio, cambia con tale rapidità che le lievi promesse che ieri sembravano astute possono, dall'oggi al domani, rivelarsi pesanti macigni stupidamente caricati sulle spalle di tutti. Anche di chi, di quelle promesse, fu tenuto all'oscuro come se il suo consenso non avesse alcuna importanza. E oggi quindi, *se il governo Berlusconi si rivolta contro il Popolo italiano* in nome e per conto di oscure tirannie private sovranazionali, noi con questo scritto esprimiamo il fermo convincimento che la promessa "*nessun esponente dell'Amministrazione comunale attaccherà Silvio Berlusconi*", se davvero gli *Uniti* se la fossero scambiata, non può più avere alcun valore e dev'essere pubblicamente sconfessata. Poiché i Cittadini di Anticoli Corrado, noi pensiamo — non soltanto quelli di sinistra, che berlusciisti non sono e han creduto alla promessa dei *leader* che il *Pd* anticolano sarebbe rimasto estraneo al berluscismo, ma anche i non pochi di destra intelligenti e coraggiosi — in un'emergenza nazionale e globale come questa *hanno il diritto* di sapere se un tale patto sia stato stipulato, se debbano perciò considerarsi *abbandonati a sé stessi* dinanzi a chi vuol far di loro *macelleria sociale*, se — insomma — i loro amministratori, mentre la Nave minaccia di affondare, stiano cercando di svignarsela su una scialuppa di salvataggio (governativa o, diciamo così, *aniense*) o se, al contrario, siano civilmente e moralmente capaci di dire in faccia a Berlusconi e a tutto il governo di sua proprietà: "Meglio morire coi nostri Concittadini che salvarci insieme alla vostra corte di servi, di sgherri, di lenoni e di prostitute".

O dobbiamo attenderci che Silvio Berlusconi, una volta cacciato, finalmente, dal governo del Paese che con la sua sola presenza umilia, otterrà asilo dall'Amministrazione comunale di Anticoli Corrado e farà di Anticoli Corrado la sua "Salò" e del territorio comunale la sua *repubblichina*?

P.s.: a proposito di *scialuppe di salvataggio aniensi*, ad Anticoli circola la voce, non sappiamo quanto fondata, che gli attuali amministratori si sentirebbero *in una botte di ferro*, dinanzi alla cosiddetta *manovra economica* governativa, perché per mantenere il pregresso "tenore di vita" amministrativo conterebbero sulla possibilità di servirsi a piene mani da una sorta di munifico "*bancomat*" privato generosamente messo a loro (e nostra) disposizione. Se così fosse (ma, ripeto, non sappiamo se così sia) — e pur avendo niente da ridire contro le donazioni — noi pensiamo che dovremmo essere informati, volta per volta, di cosa viene acquistato o realizzato con soldi pubblici e cosa con soldi privati. Anche per poter, se lo desideriamo, all'occasione *rifiutare* di servirci di quel ch'è stato provveduto coi secondi.

P.p.s.: per essere anche noi d'aiuto all'Amministrazione comunale anticolana, e soprattutto per il dovere che da sempre sentiamo di non nascondere alcunché ai nostri Concittadini, alleghiamo a questo scritto *il modulo di adesione alla protesta dei Comuni italiani* predisposto dall'Anci e scaricabile dal suo sito.

ORDINE DEL GIORNO  
DI PROTESTA E DI PROPOSTA SULLA MANOVRA FINANZIARIA DEL GOVERNO

**Il Consiglio Comunale del Comune di ...**

VISTE le disposizioni del decreto legge n.138 del 2011 in corso di approvazione in Parlamento.

TENUTO CONTO che la Costituzione impone l'esercizio del principio di leale collaborazione istituzionale e di concertazione paritaria tra i soggetti che costituiscono la Repubblica, soprattutto sulle scelte che riguardano i fondamentali assetti ordinamentali e finanziari di ognuno di essi.

TENUTO CONTO che il Governo non ha posto in essere un serio e adeguato confronto con le Autonomie territoriali sui contenuti delle ultime manovre finanziarie, violando il principio costituzionale di pari dignità istituzionale e obbligando le rappresentanze delle istituzioni locali a una continua rincorsa di scelte statali che li riguardano, peraltro errate ed inidonee alla ripresa dello sviluppo del Paese.

RITENUTO che gran parte del peso finanziario delle manovre è stato posto a carico dei Comuni, i quali invece hanno già contribuito al risanamento delle finanze pubbliche per almeno 4 miliardi e sono chiamati a contribuire ulteriormente per 3 miliardi aggiuntivi.

CONSIDERATO che i Comuni italiani hanno dimostrato di essere uno dei comparti più virtuosi relativamente alla gestione della finanza pubblica, avendo tenuto sotto controllo la spesa, in particolare mantenendo inalterata la spesa corrente, e che ancora oggi essi rappresentano l'unica garanzia per l'erogazione di servizi fondamentali alle rispettive comunità, nonché l'essere attori fondamentali per lo sviluppo economico e occupazionale dell'intero Paese.

VALUTATO che il Governo persiste nell'adottare provvedimenti economico-finanziari che risultano inadeguati rispetto alla complessità e straordinarietà delle emergenze che il Paese deve affrontare e per quanto riguarda l'assetto dei Comuni e il loro ruolo istituzionale fortemente lesivi delle loro prerogative e tali da mettere a repentaglio lo svolgimento stesso dei compiti costituzionalmente loro assegnati.

VERIFICATO che gli effetti della manovra sulla crescita saranno fortemente recessivi e che le regole del patto di stabilità (PSI) imporranno la riduzione della spesa in conto capitale di almeno 20 punti percentuali, aumentando le difficoltà delle imprese e costringendo i Comuni a rivedere i servizi o a chiedere contributi ai cittadini, comprimendo ulteriormente i bilanci delle famiglie italiane.

RIBADITO che il sistema dei Comuni vuole e chiede da tempo di essere protagonista di un processo di riforma dell'assetto istituzionale che consenta al Paese un passo in avanti, razionalizzando i livelli di governo, rendendo più efficiente il funzionamento della pubblica amministrazione, valorizzando i territori attraverso le gestioni associate delle funzioni, attraverso un percorso praticabile, applicabile e coerente.

CONSIDERATO, infine, che gli impatti della manovra rappresentano un colpo finale mortale all'esercizio dei compiti istituzionali dei Comuni e allo svolgimento delle funzioni di servizio alla propria comunità territoriale e che, in particolare, per il nostro Comune dovranno essere sacrificati o gravemente colpiti servizi fondamentali quali (segue elenco dei servizi fondamentali da sacrificare).....

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ...

**Aderisce** alla protesta indetta dall'ANCI, in particolare alla mobilitazione del 15 settembre prossimo, nel corso della quale ogni sindaco riconsegnerà al rispettivo Prefetto la delega su anagrafe e stato civile e saranno aperte le porte di ogni Comune alla Cittadinanza per dare notizie sulle conseguenze delle manovre finanziarie sui bilanci dei Comuni e sugli effetti sulla qualità e quantità dei servizi resi dal nostro

Comune ai Cittadini.

**Sostiene** tutte le altre iniziative promosse dall'Anci, di cui all'ODG approvato dal direttivo nazionale della Associazione l'8 settembre 2011 che si allega alla presente quale parte integrante dell'Ordine del Giorno comunale.

**Impegna** la propria amministrazione a realizzare tutte le iniziative idonee al pieno coinvolgimento della Cittadinanza e dei soggetti economici e sociali del nostro territorio per una operazione di verità e di trasparenza sui reali costi della nostra amministrazione e sulla ingiusta gestione e ripartizione delle risorse pubbliche che ancora oggi impedisce il decollo delle economie territoriali e dell'occupazione, tutto ciò in antitesi ad ogni ipotizzata prospettiva, sia autonomista che federalistica.

**Invita** tutte le amministrazioni dei comuni limitrofi a una corale protesta che abbia anche le caratteristiche di una forte proposta unitaria delle autonomie locali per correggere in modo equo ed efficace l'attuale manovra finanziaria, considerato che è interesse di tutti che i conti pubblici siano riportati nell'ordine dovuto, ma che questo è possibile solo lavorando tutte le istituzioni in modo unitario e paritario: Comuni — Province — Regioni — Stato.

**Appoggia** l'impegno recentemente assunto a livello nazionale dalle rappresentanze delle Regioni, dei Comuni e delle Province per elaborare una seria proposta di rilancio e di sviluppo del Paese, articolata su tre assi:

Piano di riordino istituzionale che abbia effetto immediato.

Piano di risanamento e stabilità.

Piano di investimenti per la crescita.

**Promuove** la partecipazione del Comune per far sentire la propria voce all'Assemblea nazionale dell'ANCI che si terrà il 5 — 8 ottobre p.v. a Brindisi.

Anticoli Corrado, 22 settembre 2011

*(Stampato a spese dello scrivente, su carta dello scrivente, e nell'abitazione dello scrivente)*